

LO *STUDY TOUR* DELLA DELEGAZIONE UNGHERESE

di

Marta H. Gordos

BASILICATA REGIONE *Notizie*

Il *Twinning* Italia-Ungheria è iniziato nell'Ottobre 2001 e si concluderà nel giugno 2003. Durante questo periodo le Regioni ungheresi hanno avuto una grande opportunità per conoscere le attività e le esperienze italiane ed è risultato molto interessante anche per raffrontare il funzionamento delle Regioni nelle due nazioni. I viaggi studio organizzati nel quadro del gemellaggio sono stati utili per gli esperti ungheresi, soprattutto per lo staff delle Agenzie Regionali di Sviluppo e per le altre istituzioni locali, perché essi hanno avuto la possibilità di vedere in pratica come l'Italia gestisce le attività finanziate con i Fondi Strutturali, come le Regioni italiane stanno gestendo i problemi che possono presentarsi e come è strutturato il funzionamento delle istituzioni. Inoltre i partecipanti allo *study tour* hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente alcuni progetti supportati da risorse dell'Unione Europea.

Durante le attività di formazione e dai *workshops* in Ungheria avevamo già sentito molto sui risultati conseguiti dalla Regione Basilicata nell'uso efficiente dei Fondi Strutturali e per questo motivo attendevamo con ansia il viaggio studio in Basilicata organizzato nel quadro del programma di gemellaggio.

La visita ha avuto inizio con una presentazione introduttiva organizzata a Roma presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il primo relatore è stato Raffaello Cervigni, dell'Unità di Valutazione del Ministero dell'Economia, che ha relazionato sugli aspetti

relativi all'integrazione delle tematiche ambientali nell'ambito dei Fondi Strutturali. Egli ha evidenziato l'importanza delle problematiche ambientali nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) italiano, che è facilmente riscontrabile considerando l'ammontare delle risorse attribuite alle risorse naturali nell'attuale periodo di programmazione (circa il 19% dell'intero budget del QCS). È stata inoltre descritta la rete delle Autorità Ambientali che è rilevante nell'intero ciclo degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali.

Successivamente Marinella Marino, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha presentato il Programma Operativo Regionale della Basilicata per il periodo 2000-2006, sottolineando che la Regione Basilicata, che si

caratterizza di fatto come una specie di "laboratorio", svolge un ruolo di primo piano nell'uso dei Fondi Strutturali, sia perché l'amministrazione regionale è in grado di sfruttare l'esperienza del precedente periodo di programmazione, sia perché essa è ben disposta ad introdurre approcci innovativi. Altri elementi chiave per l'uso efficace delle risorse dei Fondi Strutturali sono il buon funzionamento del quadro istituzionale locale e gli stretti legami tra le amministrazioni. I Progetti Integrati Territoriali, inoltre, giocano un ruolo molto importante nelle aree interne della regione; difatti l'uso efficiente ed il coordinamento delle risorse richiede l'individuazione di una serie di progetti che sono le basi per la realizzazione dei programmi e per l'assunzione

delle decisioni. I principali campi nei quali la Regione utilizza i Fondi europei sono lo sviluppo delle Tecnologie Innovative (IT), la formazione ed i progetti di sviluppo territoriale. Questa introduzione ci ha fornito una serie di informazioni molto utili.

A Potenza, Giuseppe Esposito, dirigente dell'Ufficio che coordina i programmi *twinning* per la Regione Basilicata, ha dato il benvenuto alla delegazione ungherese a nome dell'amministrazione regionale, sviluppando una panoramica sulle principali caratteristiche della Regione, evidenziandone i programmi nell'ambito dell'Unione Europea e relazionando sulle attività di competenza dell'Ufficio Sviluppo Economico del Territorio.

Una presentazione molto utile ed interessante è stata svolta da Andrea Freschi, Autorità di Gestione del POR 2000-2006, che ha parlato specificamente delle responsabilità della *Managing Authority* relativamente all'attuazione del POR. Il suo intervento ha sottolineato soprattutto l'importanza della continuità tra i differenti periodi di programmazione, del decentramento delle decisioni, della cooperazione e dello sforzo congiunto delle piccole municipalità, soffermandosi sul modello dei Programmi Integrati Territoriali realizzati recentemente in Basilicata. I rappresentanti delle Regioni ungheresi hanno interagito vivacemente rivolgendo numerose domande al Dr. Freschi riguardo ai processi di implementazione del POR.

La Dr. Laura Raimondo che, oltre ad essere uno degli ispiratori del gemellaggio con



l'Ungheria è Direttore del Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Economia, ha invece illustrato in un'ampia ed articolata relazione, il programma *twinning*, la sua importanza per l'Italia e le esperienze fin qui accumulate, fornendo anche consigli alle Regioni ungheresi su come gestire in modo efficiente gli aiuti dell'Unione Europea nel prossimo futuro e su come sia meglio organizzare il quadro istituzionale in vista dell'adesione.

Il programma *Twinning* è stato poi illustrato da Alessandro Napoli che svolge il ruolo di consigliere di preadesione in Ungheria. Egli ha esposto le sue esperienze ed attività in Ungheria nell'ambito del programma di gemellaggio ed ha individuato la possibilità di futuri partena-

riati tra Ungheria ed Italia, ponendo in evidenza come, a suo giudizio, campi di possibili attività di cooperazione possono svilupparsi nei settori dei prodotti tipici, del turismo e dell'industria del legno.

Quasi a compendio delle proposte di Alessandro Napoli, Adriano Abiusi, dirigente dell'Ufficio Programmi ed Incentivazioni del Dipartimento Attività Produttive, ha auspicato la costituzione di legami istituzionali sia per trasferire *know-how* dall'Italia all'Ungheria, sia per trasferire esperienze dall'Ungheria all'Italia. Secondo il suo parere a tal fine sarebbe utile creare anche momenti di raccordo tra le istituzioni e le organizzazioni coinvolte nella promozione di attività imprenditoriali.

Nicola Bux, segretario generale della Camera di Commer-

cio di Potenza, ha presentato poi le attività dell'Ente ed ha individuato altre possibili cooperazioni nel campo dell'industria tessile, della meccanica, dell'elettronica e della metallurgia.

Raffaele Ricciuti, direttore di Sviluppo Italia Basilicata, ha fornito infine una breve presentazione dell'organizzazione e delle attività di propria competenza ed è risultato molto utile per i partecipanti ungheresi conoscere i progetti promossi da Sviluppo Italia per comprendere in che modo essi contribuiscono al sostegno ed allo sviluppo delle imprese assistendo gli imprenditori.

Dopo aver discusso ed affrontato i principali argomenti relativi allo sviluppo regionale ed alla promozione dell'imprenditoria, un'ulteriore sessione ha riguardato il turismo



Venosa, Trinità.
(Foto: O. Chiaradia)



Il castello federiciano di Lagopesole.
(Foto: O. Chiaradia)

e la cultura con il coinvolgimento di alcuni esperti e professori universitari sia italiani che ungheresi.

Amedeo Di Francesco, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e presidente dell'Associazione internazionale di studi ungheresi, ha sviluppato il tema della cooperazione italo-ungherese fra Europa centrale e Mediterraneo, mentre Zsuzsa Ordasi, professoressa di storia dell'arte presso l'Università di Veszprém, ha descritto alcuni interventi di recupero e restauro monumentale realizzati in Ungheria per la valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico.

Antonio Sciacovelli, docente presso il Dipartimento di Italianistica della Scuola di Studi Superiori di Szobathely, di origine lucana, ha trattato poi le tematiche connesse alla traduzione dei testi letterali, riportando le proprie esperienze anche relativamente alla traduzione delle opere del premio nobel ungherese Imre Kertész.

I vari relatori hanno avuto come principale argomento i

punti comuni tra l'Ungheria e l'Italia; elementi di unione sono risultati alcune vicende storiche delle due nazioni ed i legami culturali che sono sempre esistiti e che possono essere ulteriormente rafforzati nel futuro.

Un ulteriore evento ha caratterizzato l'iniziativa, ovvero la presentazione del libro "Un treno per Budapest", sulla rivoluzione ungherese del 1956, di Roberto Ruspanti, professore di letteratura ungherese presso l'Università di Udine. Sia i partecipanti ungheresi che gli italiani ne hanno apprezzato la presentazione e si è sviluppata anche una intensa discussione sul ruolo di quella rivoluzione e sul modo in cui è interpretata sia in Italia che in Ungheria.

Nel corso dello "study tour" i rappresentanti delle Regioni ungheresi hanno avuto l'opportunità di visitare direttamente il territorio del Vulture, attraverso visite guidate ad alcune aziende particolarmente efficienti che operano in Basilicata nel campo delle acque minerali e del vino di qualità. Infine, sotto la guida di Antonio Giovannucci,

soprintendente per i Beni Architettonici e Paesistici e di Maria Luisa Nava, Soprintendente per i Beni Archeologici della Basilicata, è stato possibile visitare alcuni siti monumentali e turistici che hanno beneficiato delle risorse dell'Unione Europea, quali il castello federiciano di Lagopesole, l'area archeologica e la Trinità di Venosa.

Risulta davvero difficile descrivere tutto quello che la delegazione ungherese ha avuto modo di vedere e di sentire in Basilicata perché davvero si è potuto sfruttare un programma ricco e ben organizzato. Per questo sentiamo di ringraziare l'Amministrazione Regionale e tutti i partecipanti all'organizzazione del programma.

La speranza è che questa esperienza sia stata utile non solo alla parte ungherese, ma anche agli ospiti italiani. Speriamo che simili scambi continuino nel futuro e che questo rappresenti solo il primo passo per stabilire una più intensa cooperazione tra la Regione Basilicata e l'Ungheria.